

**PRESIDENTE.** Allora ne do lettura.

**LOVITO.** Perdoni, io debbo una risposta all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Il signor ministro ci chiedeva se noi intendevamo mettere a carico di questo o quel comune il tronco di strada che ora viene abbandonato. Io ho richiamato l'attenzione del signor ministro e anche quella dell'onorevole relatore indipendentemente dalle circostanze di fatto o dalle carte topografiche che tiene dinanzi (perchè certamente non distruggono un articolo di legge sulle opere pubbliche); ho richiamato la loro attenzione sugli articoli 13 e 14 di detta legge, che l'onorevole ministro certamente conosce. Egli sa che i Consigli provinciali deliberano sulla classificazione delle strade provinciali. Quest'articolo poi dice che l'approvazione definitiva di questo elenco sarà fatta per decreto reale. Vede adunque che la mia proposta nulla toglie al potere esecutivo, perchè in fin dei conti sarà sempre al ministro dei lavori pubblici che spetterà di promuovere il decreto reale che dichiara la strada provinciale, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed anche il Consiglio di Stato, in caso che siano insorti reclami dai comuni.

In guisa che la proposta che ebbi l'onore di fare testè, mentre si trova conforme alla legge sulle opere pubbliche, non lede niente affatto nè il progetto ora in discussione, nè il potere che ha il ministro di emanare il decreto reale, per passare, sentito il Consiglio provinciale, a carico della provincia di Campobasso quel tratto di strada che ora appartiene allo Stato. Quindi prego l'onorevole presidente a mettere ai voti il mio emendamento.

**PRESIDENTE.** Do lettura dell'emendamento proposto dal deputato Lovito:

« Il tronco della strada ora esistente, compreso fra i punti suindicati, all'apertura del nuovo tratto cesserà d'essere a carico dello Stato, e sarà invece a carico di chi per legge. »

Domando se quest'emendamento è appoggiato.

(È appoggiato, e quindi respinto.)

Metto dunque ai voti l'articolo 2 del progetto ministeriale, accettato dalla Commissione.

(È approvato.)

(Si procede ora allo spoglio dello scrutinio sulle leggi ieri votate per articoli.)

Risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Prefissione del termine pei ricorsi contro le decisioni della Corte dei conti in materia di pensioni.

Presenti e votanti . . . . .	214
Maggioranza . . . . .	108
Voti favorevoli . . . . .	187
Voti contrari . . . . .	27

(La Camera approva.)

Marchi e segni distintivi dei prodotti industriali.

Presenti e votanti . . . . .	214
Maggioranza . . . . .	108
Voti favorevoli . . . . .	186
Voti contrari . . . . .	28

(La Camera approva.)

Marchi e segni distintivi dei disegni e modelli di fabbrica.

Presenti e votanti . . . . .	213
Maggioranza . . . . .	107
Voti favorevoli . . . . .	180
Voti contrari . . . . .	33

(La Camera approva.)

L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per affrancamento dei vincoli feudali nelle provincie venete.

Domando all'onorevole ministro se accetta il progetto della Commissione.

**DE FILIPPO, ministro di grazia e giustizia.** Pregherei la Camera di differire la discussione di questo progetto di legge, poichè per verità esso contiene questioni molto gravi ed interessa moltissime persone, sicchè merita di essere pienamente ponderato ed ampiamente discusso. Si aggiunga che non è stato presentato alla Camera da me, ma da uno de' miei predecessori, e che per quanto ho potuto vedere, il Ministero non è d'accordo colla Commissione in una questione vitalissima del progetto. Osservo ancora che questo non fu compreso dal presidente del Consiglio nell'elenco dei progetti da discutersi d'urgenza, e ciò a mia istanza e per la sua gravità.

Quindi, ripeto, io prego la Camera di differire la discussione di questo progetto di legge fino alla sua nuova riunione dopo la prossima sua proroga.

Se poi la Camera credesse assolutamente urgente di discuterlo, bisognerebbe mi concedesse almeno quattro o cinque giorni di tempo, per studiarlo e pormi in grado di sostenerne la discussione.

**PICCOLI.** Appunto perchè il progetto di legge di cui si tratta interessa grandissimo numero di persone, parmi urgente che esso sia discusso dalla Camera e che si venga finalmente ad una deliberazione la quale è attesa dalle provincie venete con grande ansietà.

Se per altro il ministro dichiara che al momento non è in grado di sostenere la discussione, è certo che conviene accordargli tempo sufficiente per prepararsi, nè io mi vi oppongo. Bensì mi oppongo a che la Camera rinvi la discussione di questo progetto di legge all'epoca in cui sarà riconvocata, perchè il danno che recherebbe lo stato attuale d'incertezza sarebbe grande.

Prego dunque la Camera a lasciare all'ordine del giorno questo progetto di legge, che il presidente del